Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 92

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

Firenze, Domenica 2 Aprile

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 marzo 1871 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il N. 146 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 del regolamento doganale 11 settembre 1862, sanzionato colla legge del 21 dicembre di detto anno, n. 1061;

Veduta la legge 28 luglio 1867, n. 3819;

Veduto il Nostro decreto 11 dicembre 1870, n. 6128;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La dogana di Zorzoi in provincia di Belluno è soppressa, ed invece è instituita una dogana internazionale di 2ª ordine, 3ª classe, in Montecroce Pontet nel territorio austriaco.

Art. 2. È dichiarata doganale la strada che dal confine di Montecroce Pontet suddetto, passando dalla valle di Ajmon, mette alla Rua di Zorzoi e quindi al ponte della Serra per due tronchi di strada, uno dalla Rua per Zorzoi e Sorriva, e l'altro dalla Rua per le Moline e Lamon.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Num. XX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 23 gennaio 1870 dell'assemblea generale degli azionisti della Società anonima cooperativa di credito, per azioni nominative, sedente in Bergamo sotto il titolo di *Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo*;

Visto lo statuto di detta Banca, approvato con Regio decreto 15 agosto 1869, n. MMCCIX;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio e il Regio decreto 5 settembre 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della deliberazione sociale in data 23 gennaio 1870, il capitale della *Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo* è aumentato dalle lire 91,300 alle lire 200,000, mediante emissione di n. 2174 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. 2. Nell'art. 33 dello statuto sociale, ai termini della stessa deliberazione sociale, è soppresso il capoverso lettera *b*, che è del tenore seguente: « Alla fine di ogni trimestre per esporre le condizioni della Società, e prendere tutti i provvedimenti richiesti pel buon andamento dell'amministrazione.

Art. 3 Il contributo della Società per le spese degli uffici di ispezione è portato ad annue lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

In udienza del 19 marzo 1871, sulla proposta dei Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici e della Marina, il commendatore Luigi Luzzatti, segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, deputato al Parlamento, fu nominato componente della Commissione per la navigazione a vapore.

Con Regi decreti, in data 19 marzo 1871, i maggiori di fanteria Marselli cav. Nicola, Ferrero cav. Annibale, ed Abate cav. Luigi, furono trasferti nel corpo di stato maggiore.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 19 marzo 1871, fatta la seguente disposizione:

Millo Giacinto, aiutante contabile di 2ª classe del Genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti fatte con RR. decreti del 19 marzo 1871:

Joannini di Ceva cav. avv. Leone, applicato di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, promosso alla 1ª classe;

Tommasi Francesco, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;

Bozza Giov. Antonio, id. di 4ª cl. id., id. alla 3ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA.

NORME *per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno* 1871.

(*Segretariato generale, ufficio operazioni militari, e Corpo di stato maggiore*)

Firenze, 17 marzo 1871.

§ 1. — **Esami.**

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — In quest'anno gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 3 aprile 1870 e annessi alle presenti norme.

3. Questi esami sono di due specie, cioè:

A) *Comuni* tanto a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia, quanto a quelli che aspirano alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

B) *Speciali* a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia.

Gli esami comuni sono dati sui programmi n. 2, 3, 4, 6, 8, 9 e 10. Non viene dato esame sul programma n. 11.

Gli esami speciali versano sui programmi numeri 5 e 7.

4. Gli esami sono orali ad eccezione dell'esame di lettere italiane, il quale consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale.

5. La votazione degli esaminatori è secreta ed avrà luogo mediante punti di merito tra 1 e 20.

6. Per esser dichiarato ammissibile alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, il candidato deve riportare almeno una media di 10 punti in ognuno dei gruppi sottoindicati delle materie di esami comuni.

1° Gruppo { Esame di lettere italiane in iscritto

2° Gruppo { Esame di lettere italiane orale; Geografia; Storia

3° Gruppo { Esame di Aritmetica; Algebra; Geometria; Trigonometria.

Il candidato dichiarato inammissibile a seguito del risultato delle votazioni in uno dei gruppi sovraindicati è escluso dagli altri esami.

Per essere ammesso agli esami speciali, il candidato deve avere ottenuto almeno la media di 14 punti nel 3° gruppo.

Per essere dichiarato ammissibile alla Regia militare Accademia, il candidato deve riportare la media di 10 punti negli esami speciali.

7. Gli esami comuni verbali volgeranno su tre punti di ciascun programma estratti a sorte.

Negli esami speciali invece le interrogazioni potranno spaziare sugli interi programmi n. 5 e 7 ed estendersi anche su qualunque altro punto dei programmi n. 4, 6 e 8.

8 Per la prova in iscritto di lettere italiane sarà dato una traccia a voce su qualche argomento che si trovi accennato nel programma n. 10.

9. *Classificazione.* — Terminati gli esami, verrà fatta la classificazione di merito dei candidati, mediante la somma dei punti ottenuti nei varii gruppi. Verranno accettati nella Regia Accademia non meno di 60 dei primi classificati tra i dichiarati ammissibili alla medesima.

Verranno accettati alla Scuola militare di fanteria e cavalleria non meno di 150 dei primi classificati fra i dichiarati ammissibili alla medesima.

10. Verso la metà di ottobre saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani stati dichiarati ammessibili.

§ 2. — **Condizioni e modo d'ammissione.**

11. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria, richiedesi nei giovani:

1° Di essere regnicoli;

2° Di avere compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 20 anni al 1° di agosto venturo;

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno però essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca ora detta, rinunciando al grado (se sott'uffiziali o caporali) ed alle loro competenze.

3° Di avere avuto il vaiuolo o di essere stati vaccinati;

4° Di adempiere, se compiuto il 17° anno di età, a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario.

Per gli aspiranti in età di 15, 16 e 17 anni non compiuti, basterà che nell'atto della visita sanitaria si trovino in tale stato di salute e di fisico sviluppo da indurre nella fondata scientifica presunzione che al compiere del 17° anno di età abbiano pienamente raggiunte le anzidette condizioni di fisica attitudine stabilite per l'arruolamento volontario.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

Qualora però durante la permanenza nell'Istituto, od al momento della sua promozione ad ufficiale, l'allievo risultasse aver perduto una qualsiasi delle condizioni fisiche anzi accennate, sarà senz'altro riformato, se già arruolato, ovvero rinviato alla sua famiglia se non avrà per anco contratto l'arruolamento volontario.

5° Di avere la statura di almeno m. 1 44 a 15 anni; di 1 48 a 16 anni; di 1 52 a 17 anni e di 1 56 dal 18° anno in su;

6° Di avere buona condotta;

7° Di avere l'assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario a norma del seguente n. 40;

8° Di superare gli esami stabiliti. Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale, o d'ammissione ad un istituto tecnico.

12. *Domanda per l'ammissione agli esami.*— Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, o saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione;

c) Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta (modello n. 76 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del *Casellario giudiziale*;

e) Assenso dei parenti per contrarre, a norma del seguente n. 40, l'arruolamento volontario (mod. n. 83, 84 ed 85 del regolamento sul reclutamento)

Allorchè nel seguito della permanenza nello Istituto, quelli che aspirano all'arma di cavalleria verranno destinati alla detta arma avendo dato prova di avere l'attitudine necessaria dovranno presentare documenti, che verranno specificati, i quali comprovino che hanno i mezzi sufficienti per sopperire alle maggiori spese che occorrono agli ufficiali di cavalleria.

13. Sulla domanda sarà specificato presso quale degli istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

14. *Visita medica-chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso 4° del n 11, egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita sarà passata presso il comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, tra il 10 ed il 25 di maggio.

S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande di ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però, in seguito di loro domanda, che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 31 maggio, essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

15. *Corso delle domande.* — I comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti anzi accennati, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica.

16 *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale del Regno. — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — **Militari aspiranti agli esami di concorso.**

17. I sott'uffiziali, caporali e soldati devono presentare al comandante del corpo a cui appartengono non più tardi del 15 maggio la domanda con una dichiarazione della loro famiglia, di sottoporsi al pagamento della pensione e della massa individuale dell'istituto cui aspirano.

18. I comandanti di corpo trasmetteranno al comando generale della divisione non più tardi del 25 maggio tali domande e documenti insieme colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni, modello n. 18.

Essi dovranno prima essersi diligentemente assicurati che i detti militari abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita negli esami, ed esprimeranno in calce alla domanda il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado per un mese se sott'ufficiali, quei militari che dopo essere stati mandati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato di poter sostenere la spesa per la pensione e per la massa individuale giunti all'istituto non si trovassero in caso di sopperirvi, e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio di andata e ritorno.

19 *Visita medico-chirurgica.* — I sott'uffiziali, caporali e soldati aspiranti agli esami di concorso per l'ammissione alla R. M. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria saranno sottoposti a visita speciale sanitaria presso il comando generale generale della divisione nel cui territorio ha sede il corpo cui appartengono, per accertare se adempiono a tutte le condizioni d'attitudine fisica di cui al capoverso 4° del n. 11.

A coloro che saranno riconosciuti idonei il comando generale della divisione rilascerà apposita dichiarazione che verrà unita alla domanda insieme agli altri documenti. Non sarà dato ulteriore seguito alle domande di coloro che saranno riconosciuti non atti.

20 *Avviso d'ammissione agli esami* — I nomi dei sott'uffiziali, caporali e soldati ammessi agli esami di concorso per la R. M. Accademia e per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria verranno pubblicati nel *Bullettino ufficiale delle nomine*, coll'indicazione della sede d'esami cui dovranno presentarsi, che sarà invariabilmente quella più vicina alla stanza del corpo cui appartengono.

21. *Andata agli esami e ritorno al corpo.* — Questi militari saranno inviati alla città, sede degli esami, armati della sola sciabola; e pel tempo che vi rimarranno, saranno considerati comandati. Quelli che saranno diretti a Modena saranno presi in aggregazione dalla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

§ 4. — **Presentazione agli esami.**

22. I giovani ammessi agli esami, siano borghesi siano militari, dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, due giorni prima di quello fissato dal n. 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n. 1.

Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami, senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

Questo Ministero avverte che non ammetterà le domande di coloro i quali, dichiarati inammissibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 5. — **Pensione, e spese a carico dei parenti.**

23. *Come pagata* — La pensione pegli allievi sia della R. militare Accademia, sia della Scuola militare di fanteria e di cavalleria è di annue lire 900, siccome fu stabilito dall'art. 8 della legge 19 luglio 1857.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio; quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, la pensione decorrerà soltanto dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno corrisposte direttamente dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto

24. *Casi di rimborso.* — All'allievo, cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che avrà passato fuori dell'Istituto.

Parimente nell'uscita dall'Istituto vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

25 *Massa individuale.* — Nell'atto dell'ammissione deve esser versata nella Cassa dell'Istituto per la formazione della massa individuale dell'allievo la somma di L. 300.

I giovani però che pervengono dal Collegio militare pagheranno soltanto la metà della somma stabilita, purchè vi rechino seco il fondo di massa e le robe che avevano nel Collegio.

26. Alla massa individuale dell'allievo sarà inoltre pagato dai parenti L 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

27. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e cavalleria che aspirano all'arma di cavalleria, quando saranno destinati per la detta arma, faranno un altro versamento di L. 100 alla massa individuale

28. Mercè tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo delle robe di vestiario, corredo, biancheria, ed arnesi di scuola abbisognevoli, come pure alle riparazioni occorrenti ad esse robe e arnesi, tenuto però conto delle avvertenze che fanno seguito alla tabella di dette robe di vestiario, corredo e biancheria annessa alle presenti norme.

29. Gli allievi potranno servirsi delle robe di biancheria di cui fossero forniti al momento dell'ammissione Le robe di biancheria poi potranno anche essere provviste e mantenute dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

30. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati, sempre quando egli non sia in debito alla massa e non si trovi nel caso previsto dal n. 46, e li ritira all'uscire dall'Istituto col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario a carico dell'Istituto.

§ 6. — **Mezze pensioni gratuite a carico dello Stato.**

31. *Mezze pensioni gratuite.* — Le mezze pensioni gratuite assegnate per benemerenza a figli di uffiziali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato saranno concesse di preferenza a quelli il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. La mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia è conservata nel passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

32. Gli allievi provvisti di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo rimandati, negli esami di promozione incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno che ripetono.

33. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto, dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite.

34. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

35. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

36. *Mezze pensioni a concorso.* — Dodici mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammessione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione ai dodici candidati che avranno ottenuto maggiori punti negli esami comuni.

Le mezze pensioni gratuite ottenute al concorso si perdono ove i giovani non siano compresi nel 1° terzo degli allievi promossi d'anno in anno al corso superiore.

§ 7. — **Ingresso degli allievi nell'Istituto.**

37. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 15 ottobre per la R militare Accademia, ed il 4 successivo novembre per la Scuola di fanteria e cavalleria. Epperò l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato per l'Accademia dal 12 al 14 ottobre, e per la Scuola dal 1° al 3 di novembre.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammessione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammessione si intenderà definitivamente chiusa.

38. I militari ammessi all'Istituto lascieranno al corpo le armi e gli oggetti di buffetteria e vi saranno mandati soddisfatti delle competenze di marcia, operandosi poscia la variazione dello effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo dall'art. 10 dell'istruzione 10 marzo 1871.

§ 8. — **Disposizioni e norme di disciplina comuni ai due Istituti.**

39. *Obbligo alla disciplina militare.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria sono soggetti alla disciplina stabilita dal regolamento speciale dell'Istituto rispettivo, e dopo lo arruolamento alle leggi ed ai regolamenti al pari dei militari di bassa-forza dell'esercito.

40. *Arruolamento.* — È obbligato a contrarre l'arruolamento d'ordinanza per la ferma di anni otto l'allievo che abbia compiuto il 17° anno di età e sia ascritto al 2° anno di corso del rispettivo Istituto.

41 Il tempo che trascorre dopo l'arruolamento è computato come servizio utile sì riguardo ai doveri di leva, sì riguardo ai diritti che si acquistano per la pensione di ritiro.

42. Se il ritorno in seno alla famiglia di un allievo arruolato diverrà necessario per le mutazioni successe nelle condizioni della stessa posteriormente all'arruolamento e contemplate nell'articolo 96 della legge sul reclutamento, detto

allievo potrà conseguire l'assoluto congedo a termine dell'articolo 157 della stessa legge.

Parimenti quelli che per sopraggiunto fisico difetto, debolezza di costituzione o malferma salute non potessero più continuare nel servizio, otterranno il congedo per rimando, giusta le norme stabilite dal regolamento sul reclutamento, il che però non li esime dagli obblighi della leva, quando per ragione di età essendovi chiamati fossero allora giudicati idonei alla milizia.

43. Durante il primo anno di corso l'allievo non è obbligato all'arruolamento, epperò se venisse in quel tempo a dimostrare di non aver tutta l'attitudine necessaria a divenire uffiziale, ovvero mostrasse desiderio di non proseguire nella carriera delle armi, sarà senz'altro rimandato alla sua famiglia.

44. L'allievo del 1° anno di corso, che abbia compiuta l'età di anni 17, potrà dietro sua formale domanda e col consenso dei suoi parenti, contrarre l'arruolamento volontario di cui al n. 40, senza verun pregiudizio però del voto sulla sua attitudine al servizio militare, il quale non può essere emesso che al momento del passaggio al 2° anno di corso. Onde se questo voto gli riescisse poi sfavorevole, lasciando l'Istituto, dovrebbe passare ad ultimare la contratta ferma in un corpo dell'esercito.

45. Gli allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o che commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'Istituto per esserne rinviati.

46. È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere *quindici giorni* senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto esser fatto, il comandante dell'Istituto avverte la famiglia dell'allievo, e otto giorni dopo, se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto stesso.

47. *Allievi rimandati negli esami annuali.* — Gli allievi che non siano promossi negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno, ovvero, se appartengono all'Accademia militare, di far passaggio nello stesso anno di corso alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria; per questa ultima arma però si dovrà prima constatare se hanno istruzione ed attitudine sufficiente, ed inoltre dovranno presentare i documenti, di cui all'ultimo alinea del n. 12

48. Gli allievi però che siano rimandati per la seconda volta negli esami annuali, ancorchè per un anno di corso diverso, più non possono ripetere il corso e debbono cessare dall'Istituto, con facoltà a quelli che appartengono all'Accademia militare di far passaggio all'anno di corso corrispondente della anzidetta Scuola militare di fanteria e cavalleria.

49. Gli allievi che siano rinviati da uno degli Istituti anzi accennati, a norma dei precedenti numeri 46, 47, 48 o che cessino dagli Istituti stessi per volontaria domanda, quando già avessero in esso contratto l'arruolamento volontario, saranno mandati ad ultimarlo in un corpo come soldati, o col grado di caporale o di sergente quelli già provenienti da un corpo, i quali avessero rinunziato allo stesso grado, a norma del precedente n. 11, all'epoca della loro ammissione nell'Istituto, e quando il loro rinvio dal medesimo non sia determinato da grave mancanza o da cattiva condotta.

50. *Esami di promozione a sottotenente.* — Gli esami di promozione al grado di sottotenente degli allievi degli Istituti superiori militari sono dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e giusta le norme speciali che saranno determinate.

51. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dichiarati ammissibili al grado di sottotenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, potranno essere trasferiti sergenti nell'esercito per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

52. Gli allievi di cavalleria, i quali risultino deficienti negli esami di equitazione e non presentino probabilità di riuscita in questa parte, prima di essere promossi sottotenenti di fanteria, dovranno fare il terzo corso nell'arma di fanteria per acquistarvi le necessarie istruzioni teorico-pratiche.

53. *Uscite libere.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e cavalleria potranno godere di uscite libere, la cui durata sarà determinata dai regolamenti interni, in modo da non riescire di pregiudizio alla loro istruzione, e potranno esserne privati dal comandante per quel tempo che crederà necessario nel caso d'inesattezza nell'adempimento dei loro doveri.

54. *Licenze.* — Durante l'epoca in cui hanno luogo le scuole non sono concesse le licenze agli allievi dei predetti Istituti, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, ovvero di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato o convalescente dai medici dello Istituto.

Pei due primi di detti casi i parenti volgeranno le loro domande corredate dei documenti autentici che valgano a giustificarle, al comandante generale dell'Istituto.

Il Ministro: RICOTTI

TABELLA *delle robe di vestiario, corredo e biancheria stabilite per gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria.*

N° d'ordine	DESCRIZIONE DELLE ROBE	Quantità		
		Accademia militare	Allievi di fanteria	Allievi di cavalleria
1	Berretto di panno da fatica	1	1	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1	1	1
3	Borraccia con correggia	1	1	1
4	Cappotto di panno bigio	1	1	»
5	Cassetta in legno per *toilette*	1	1	1
6	Id. d'ordinanza	1	1	1
7	Cravatte di stoffa in lana scarlatta a legaccio	»	2	»
8	Cravatte di stoffa in lana nera a legaccio	2	»	2
9	Cravatte a sciarpa turchina per fatica	1	1	1
10	Cravatte da sciabola	»	»	1
11	Dragona da soldato	»	»	1
12	Forbici (paia)	1	1	1
13	Giubba di panno turchino	1	1	1
14	Id. di traliccio rigato	2	2	2
15	Guanti bianchi di pelle scamosciata	2	2	2
16	Keppy guernito con fodera e nappina	1	1	1
17	Libretto di deconto	1	1	1
18	Lustrino	1	1	1
19	Pantaloni di panno turchino	2	»	»
20	Id. di panno bigio (satinè)	»	2	1
21	Id. di panno *tournon* bigio	»	»	1
22	Id. di traliccio rigato	2	2	2
23	Passante in avorio per la salvietta	1	1	1
24	Pastrano in panno	»	»	1
25	Pennacchietto di crini neri	»	»	1
26	Pettine	1	1	1
27	Pettinetta	1	1	1
28	Pianelle (paia) *	1	1	1
29	Pistagne per cravatte	6	6	6
30	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1	1	1
31	Reticella pel corredo	1	1	1
32	Rocchetto con filo ed aghi	1	1	1
33	Stivalini di vitello (paia) *	2	2	1
34	Stivali *	1	1	2
35	Scatoletta pel lucido	1	1	1
36	Id. pella mantecca	1	1	1
37	Spalline in metallo bianco con frangia	»	»	1
38	Speroni con correggia	1	1	2
39	Spazzola da abiti	1	1	1
40	Id da testa	1	1	1
41	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1	1	1
42	Spazzola da estrarre il lucido	1	1	1
43	Id. da ottone	1	1	1
44	Id. per denti	1	1	1
45	Id. per pettine	1	1	1
46	Id. per il fango	1	1	1
47	Spugna per polizia	1	1	1
48	Staffile	1	1	1
49	Tasca a pane	1	1	1
50	Tunica di divisa	1	1	1
51	Asciugamani di tela*	4	4	4
52	Calzette *	12	12	12
53	Camicie *	6	6	6
54	Fazzoletti bianchi di filo *	12	12	12
55	Farsetti a maglia *	2	2	2
56	Mutande di maglia per nuoto *	1	1	1
57	Id. di tela cotone *	4	4	3
58	Id. a maglia *	2	2	3

AVVERTENZA. — Le robe di biancheria e le altre parimente segnate con asterisco devono essere fornite dalle famiglie, a meno che vogliano affidarne la provvista all'Istituto, nel quale caso dovranno pagare lire 100 più della somma fissata nel primo versamento alla massa individuale.

Lo zaino pegli allievi della R. M. Accademia e per quelli di fanteria, della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, come pure la valigia per gli allievi di cavalleria di quest'ultima saranno somministrati dall'Istituto mercè lo addebitamento di lire 2 all'anno alla massa individuale

PROGRAMMA N. 2. — **Lettere italiane.**

Esame scritto.

Un lavoro d'invenzione, per far prova di sveltezza di mente e pratica del comporre.

Esame verbale.

Esame su qualche brano di classico scrittore.

1. Delle forme generali dell'umano discorso — Scritti didascalici, loro specie e doti — Dei dialoghi e loro leggi.
2. Delle lettere, loro specie e doti.
3. Della poesia didascalica ed in che differisce dalla prosa.
4. Del poema didascalico — Della satira — Del sermone.
5. Della forma narrativa in generale.
6. Della storia, sue specie e doti principali.
7. Della vita e sue specie.
8. Del romanzo, sue specie e doti.
9. Della novella — Della favola, sue specie e doti
10. Poesia narrativa e sue specie.
11. Del poema epico e principali sue doti.
12 Del poema romanzesco, sua origine, ed in che esso differisce dall'epopea classica.
13. Del poema eroi comico
14. Dei poemetti.
15. Eloquenza oratoria e sue specie — Parti dell'orazione.
16. Cenni sopra i principali oratori di Grecia, di Roma e dell'Italia moderna.
17. Delle descrizioni, loro specie e doti.
18. Della poesia lirica in generale — Dell'ode, della canzone, del sonetto ecc.
19. Poesia drammatica e sue specie.
20. Della tragedia, principali sue doti.
21. Della commedia, sue specie e principali doti.
22. Del melodramma e sue leggi.
23. Del dramma moderno.
24. Del dramma pastorale.
25. Idea generale sopra la Divina Commedia.

PROGRAMMA N. 3. — **Aritmetica.**

1. Dimostrazione delle regole per l'addizione e per la sottrazione dei numeri interi — Dei complementi aritmetici e loro uso.
2. Dimostrazione delle regole della moltiplicazione dei numeri interi — Dimostrare che cangiando l'ordine dei fattori, non si altera il produtto — Teoremi principali relativi alla moltiplicazione.
3. Dimostrazione delle regole della divisione dei numeri interi — Teoremi principali relativi alla divisione degli interi — Numero delle cifre del prodotto e del quoziente.
4. Dimostrazione della riprova della moltiplica e della divisione fondata sulla teorica dei resti.
5. Dimostrazione dei caratteri di divisibilità per 2, 3, 5, 9, 11.
6. Decomposizione dei numeri nei loro fattori semplici e composti — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di più numeri.
7. Teoria del massimo comun divisore fra due o più numeri.
8. Definizione delle frazioni ordinarie e loro proprietà — Riduzione di una frazione alla più semplice espressione.
9. Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore — Riduzione di una frazione ed un'altra equivalente, che abbia un dato denominatore.
10. Operazioni fondamentali sulle frazioni e sugl'interi uniti alle frazioni.
11. Frazioni decimali — Loro proprietà — Le quattro operazioni fondamentali sui decimali.
12. Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa — Dimostrare in quali casi la frazione decimale che si ottiene è finita, in quali casi è periodica semplice ed in quali mista — Esame ragionato sul numero delle cifre della frazione decimale corrispondente alla data generatrice.
13. Riduzione dei numeri complessi od incomplessi e viceversa — Calcolo dei numeri complessi — Esame della natura dell'unità del prodotto e del quoziente di due numeri dati.
14. Esposizione del sistema metrico legale.
15. Principali proprietà delle ragioni e proporzioni — Regole delle proporzioni.
16. Applicazione delle regole di proporzioni alle regole dette del tre semplice e del tre composta.
17. Divisione di un numero in parti proporzionali ad altri numeri dati — Regola di società di sconto — di alligazione.

PROGRAMMA N. 4. — **Algebra elementare.**

1. Nozioni preliminari.
2. Addizione e sottrazione — Quantità negative.
3. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii.
4. Divisione dei monomii e dei polinomii — Esponente *zero* — Caso in cui la lettera ordinatrice si trova allo stesso grado in più termini del polinomio.
5. Casi di divisibilità della somma o differenza di due potenze simili, per la somma o la differenza delle loro radici.
6. Calcolo delle frazioni algebriche — Delle quantità con esponenti negativi.
7. Potenze e radici di un monomio — Qualunque potenza di una frazione irreducibile è anche irreduttibile.
8. Seconda e terza potenza di un binomio — Estrazione della radice quadrata e cubica da un numero intero o da un numero frazionario — Dimostrare la regola a seguire per ottenere un dato grado di approssimazione nelle radici.
9. Calcolo dei radicali.
10. Calcolo delle quantità con esponenti negativi e frazionarii.
11. Risoluzioni delle equazioni di primo grado ad una o a più incognite — Esame dei casi d'impossibilità o d'indeterminazione.
12. Risoluzione delle equazioni di secondo grado e di quelle di quarto grado derivative dal secondo.
13. Relazione tra i coefficenti e le radici di un'equazione di secondo grado.
14. Discussione delle radici di un'equazione di secondo grado della forma $x^2+px+q=o$, ovvero $ax^2+bx+c=o$.
15. Progressioni per differenza — Termine generale — Somma di un dato numero di termini.
16. Progressioni per quoziente — Termine generale — Somma di un dato numero di termini — Limite di tale somma nelle progressioni decrescenti.
17. Definizione dei logaritmi — Proprietà principali.
18. Logaritmi delle frazioni — Uso delle tavole logaritmiche.
19. Risoluzione e discussione della equazione esponenziale $b^y=x$.

PROGRAMMA N. 5. — **Complemento d'algebra.**

1° Espressioni immaginarie — Loro moduli.

2° Riduzione $\sqrt{a+\sqrt{b}}$ alla somma di due radicali di secondo grado, quando ciò è possibile — Risoluzione delle equazioni binomie di grado non superiore al sesto.

3. Definizione delle frazioni continue — Conversione di una frazione ordinaria o decimale in frazione continua — Calcolo e proprietà delle ridotte e misura dell'approssimazione che procurano.
4. Risoluzione in numeri interi di un'equazione di primo grado a due incognite.
5. Limite dell'approssimazione che si può conseguire nelle addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, estrazioni di radici, operando sopra numeri decimali, la cui approssimazione è nota — Regole per ottenere solo le cifre decimali delle quali si abbisogna.
6. Regole d'interesse composto.
7. Formole fondamentali relative alle combinazioni.
8. Prodotti di fattori della forma $x+a$, $x+b$ — Formola del binomio di Newton.
9. Massimo comun divisore di due polinomii.
10 Eliminazione tra due equazioni del secondo grado o riducibili al secondo grado.

NB. Si esigerà dai candidati la soluzione di problemi numerici.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

LA SCIENZA E LA GUERRA

Discorso *pronunciato dal barone* GIUSTO LIEBIG *nella Regia Accademia bavarese delle scienze, il 28 marzo* — (Dalla *Gazz. Univ.* d'Augusta del 30 marzo).

La nostra Accademia celebra oggi il 112° anniversario della sua fondazione; tra questa solennità e quella dell'anno precedente grandi avvenimenti si sono compiuti; si sono avverati i sogni dei nostri giovani anni. Il nome di Germania ha cessato di essere una semplice espressione geografica.

La parola *Vaterland* (patria), colla quale un dì l'Inglese indicava per ischerno la Germania, ha anche per lui acquistato un significato rispettabile, il cui valore lo fa riflettere perchè così grande è questo significato, che non è ancora ben compreso.

Se noi dal nostro punto di vista cerchiamo di spiegare le ragioni delle vittorie dei nostri eserciti, facilmente conosceremo che queste vittorie hanno per base le cagioni stesse che promossero i trionfi nelle scienze, e nei dominii della medicina e dell'economia agraria.

In tutti i tempi v'ebbero grandi medici e distinti agronomi, come v'ebbero in ogni tempo grandi capitani, e pel corso di molti secoli si credette fermamente che nelle discipline così dette pratiche l'esperienza e l'esercizio erano il tutto, e che alla teoria conveniva rinunciare affatto. In quel tempo non si aveva ancora la vera teoria.

In fatto di agricoltura, abbiamo imparato che a promuoverla sono indispensabili nozioni pratiche e abilità; la qual cosa richiedesi naturalmente anche nell'esercizio della medicina, e nell'agricoltura, ma abbiamo eziandio imparato che in parecchie date contingenze il buon esito dipende dalla cognizione delle cause e di tutti i fattori attivi che determinano il fenomeno; che questa cognizione è ciò che propriamente costituisce la teoria; e che, finalmente, l'arte di mettere opportunamente e convenientemente in moto questi fattori, e di metterne in contatto i congegni, costituisce la vera pratica.

Alla pratica antica, la quale stava appoggiata a regole vaghe e indeterminate, succedette la pratica scientifica, fondata sopra verità saldamente stabilite; e le fortunate ispirazioni del genio che concepisce la legge senza comprenderne le ragioni, poterono venire svolte in forma di tesi fondamentali comunicabili, agli altri. Ciò che era proprio del genio potè mediante la scienza divenire patrimonio comune.

La fondazione dell'Impero germanico e le costanti successive vittorie delle truppe tedesche hanno un rapporto strettissimo cogli avvenimenti bellicosi, per effetto dei quali, or fanno 66 anni, lo Stato di Federico il Grande, intirizzitosi e invecchiato nelle inveterate abitudini, crollò spezzato al suolo.

Una sola via rimaneva a risanare le sanguinanti ferite dello Stato, e a ristorarlo di nuovo vigore; e questa via fu scelta dalla Prussia per la salvezza della Germania. Colla istituzione dell'Università di Berlino nell'anno 1810, in cui morì la regina Luisa, donna di elevati pensieri, venne segnata la strada. Quello che le difettose e facilmente esauribili forze materiali non avevano potuto conseguire, venne effettuato e recato a compimento dalle forze inesauribili dell'intelletto.

La scienza germanica diventar doveva la sorgente di una nuova vita politica piena di giovanile freschezza.

Da quel tempo in poi vediamo il popolo prussiano mettere intensa e perseverante opera diretta a vie più procurarsi lo svolgimento di quella forza che dalla scienza deriva. Noi tutti fummo testimonii di quali frutti feconda sia stata questa savia gara.

È chiaro che i fatti di una guerra, una vittoria o una sconfitta hanno le loro cagioni, le quali possono venir indagate non altrimenti da quanto accade rispetto alle condizioni di ogni fenomeno naturale; e non è da tacere che lo studio storico della guerra, coltivato con questo indirizzo, sulla base del metodo esatto delle scienze naturali, soprattutto l'accurata osservazione e cognizione dei fattori determinanti i buoni oppure i cattivi esiti, formarono tutta quanta la vera forza della tattica e strategia prussiana.

Le scienze naturali, che insegnano a dirigere le forze partecipanti ai casi della guerra, occupano uno tra i primi posti a Berlino nella scuola superiore militare, tanto che, nel corso di un mezzo secolo, l'acquisto intiero delle nozioni acquistate potè essere impiegato a fini e usi militari.

E siccome nello sciogliere gli alti problemi delle scienze naturali l'osservatore deve cominciare dalle cose piccole, apparentemente di poco rilievo, prima che possa comprendere e padroneggiare le cose grandi, così ci siamo in Germania rassegnati a percorrere un lungo tirocinio e ad aver voce di *ideologi* presso i popoli così detti eminentemente pratici; ma frattanto la scienza fu quella che, in parità di circostanze rispetto agli altri fattori, nelle guerre del 1866 e del 1870 71 trionfò sull'empirismo e sulla pratica non guidata da principii; è stato il *sapere* che diede al *potere* la misura, la forza e il giusto indirizzo.

La parte che ebbero le Università d'Alemagna allo svolgimento dell'idea germanica in ordine alla unificazione delle tribù tedesche venne dal nostro collega signor Giesebrecht segnalata nell'eccellente discorso d'inaugurazione del suo rettorato; egli ci mostrò come l'idea nazionale, dopo di essere stata lungo tempo soltanto una scintilla mantenuta dalla tradizione, dai poeti tedeschi coltivata e nudrita, fu poscia maturata sui punti centrali della scienza germanica.

Noi andiamo orgogliosi che il nostro re sia stato tra i principi tedeschi il primo che abbia dato al pensiero nazionale l'espressione dell'impero germanico. Questo suo atto gli erigerà uno splendido monumento nella storia.

Forse sarebbe qui conveniente che la nostra Accademia apertamente dichiarasse che non sussiste alcun livore di stirpe tra i popoli della Germania e le nazioni neo-latine.

I gravi danni che il popolo francese recò nei tempi passati alla Germania sono da noi riguardati come una malattia, i cui patimenti vengono colla guarigione dimenticati.

È nell'indole dei Tedeschi, nelle sue cognizioni filologiche, nella sua disposizione ad apprezzare il genio delle nazioni straniere, nello sviluppo storico della sua coltura, l'esser giusti verso gli altri popoli, talvolta fino al punto di rendersi ingiusti verso se stessi; laonde noi non disconosciamo quello di cui siamo debitori ai grandi filosofi, matematici e naturalisti della Francia, i quali in tanti rami della scienza ci furono maestri.

Or sono passati 48 anni dacchè andai a Parigi per istudiarvi la chimica; un accidente fortuito chiamò su di me l'attenzione di Alessandro Humboldt, e una parola di commendatizia indusse Guy-Lussac, grande chimico e fisico di quel tempo, a fare a me, giovinetto di venti anni, la proposta di proseguire col suo aiuto, e terminare una indagine che era stata da me incominciata; egli mi prese per suo collaboratore e allievo nel proprio laboratorio privato. Questo fatto ha deciso di tutta la mia carriera.

Non dimenticherò giammai con quanta benevolenza Arago, Dulong, Thénard accolsero lo studente tedesco; e quanti miei compaesani tedeschi, medici, fisici e orientalisti potrei nominare, i quali, come me, ricordano con gratitudine lo efficace appoggio che pel conseguimento dei loro scopi scientifici ebbero dagli scienziati francesi!

Una calda simpatia per quanto vi è di nobile e di grande, ed una disinteressata ospitalità, sono da annoverarsi tra i più bei lineamenti del carattere francese; questi fra poco diverranno nuovamente vivaci e operosi sul terreno neutrale della scienza, sul quale devono incontrarsi i migliori intelletti delle due nazioni nelle loro aspirazioni all'alta meta scientifica; e così, la indissolubile fratellanza contribuirà gradatamente a dissipare l'amarezza di cui è ripieno l'amor proprio nazionale dei Francesi profondamente ferito per le conseguenze di una guerra cui fummo tratti a forza.

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* riferisce che dalla Giunta comunale di Firenze fu deliberata la illuminazione del giardino ove sarà collocato il monumento del principe Demidoff, e fu ritenuto indispensabile di collocarvi 6 candelabri ad una sola fiamma ed approvato l'elegante disegno proposto dall'ufficio di arte comunale all'effetto di supplire in parte alle lanterne non più esistenti dal lato sinistro di via de' Renai, remosse contemporaneamente alla demolizione del muro che recingeva i mulini, ed in parte di supplire alla necessità di dare un finale al termine dei due rami della bella ringhiera di ferro che deve ricingere il monumento, illuminando i due lati del giardino in prossimità del nuovo Lung'Arno.

La parte centrale del giardino sarà poi corredata di due candelabri con 4 fiammelle, non tanto per servire di nobile corredo al monumento del celebre statuario, quanto perchè col vantaggio di una luce abbondante possa essere più efficace la vigilanza in tempo di notte del monumento medesimo.

— Il *Conte Cavour* annunzia che lo scultore Balzico ha condotto a fine il modello della statua che sarà eretta in Torino alla memoria di Massimo d'Azeglio. Il lavoro è di una perfetta rassomiglianza, e sarà uno dei più belli ornamenti statuari della città.

S. M. il Re contribuì colla cassetta particolare alla spesa per il modello. Le sottoscrizioni raccolte ascendono ad una ventina di mille lire. La statua verrà fusa in bronzo.

— La *Lombardia* riferisce che giovedì ebbe luogo a Milano l'adunanza del giurì artistico per l'ammissione delle nuove opere all'Esposizione permanente di belle arti in via Palermo: alcune delle quali, pel crescente rigore adottato, affinchè l'Esposizione si conservi degna dell'interesse degl'intelligenti, non sono state ammesse. Furono invece accettate quelle del Carcano, Lelli, Pesenti, Marzorati, Massa Salvatore, Tantardini, Borsani, Monzino e del signor conte Stampa.

In questi giorni furono venduti al signor P. H. Smith di Bruxelles, un busto in marmo del Miotti e un quadro del Tolli di Firenze; un quadro del Puricelli al signor W A Galbatth di America, due statue del Bernasconi al signor Welsh di Filadelfia.

Fra breve saranno pubblicati gli atti e notizie riguardanti l'andamento di questa istituzione nel primo anno 1870

— Il *Libero Cittadino* di Siena del 30 marzo pubblica un importante avviso di concorso facendolo precedere dalle seguenti parole:

Un nuovo concorso, sul quale richiamiamo l'attenzione della gioventù studiosa d'Italia, viene per la seconda volta aperto nella nostra città dalla benemerita Società di esecutori di pie disposizioni ad un alunnato tra quelli istituiti dalla nostra concittadina nobile fu signora marchesa Caterina Gori Pannilini vedova Feroni, da conferirsi ad un giovane che voglia perfezionarsi nello studio della meccanica. Al giovine premiato viene assegnato un sussidio annuo di lire 3600 per sei anni; in tutto un premio complessivo di lire 21,600, affinchè possa con questo procurarsi tutti i mezzi necessari per perfezionarsi nei suoi studi Noi confidiamo, che questa volta per parte dei giovani studiosi d'Italia vi sarà maggior gara di quella che vi fu nel precedente concorso, al quale non si presentarono che pochissimi. Per norma di tutti riportiamo per intiero l'avviso di concorso quale è stato pubblicato fino dal 20 marzo dalla benemerita Società di esecutori di pie disposizioni in Siena con preghiera a tutti i giornali italiani di voler dare al medesimo la maggior pubblicità nell'interesse della gioventù studiosa.

« La Società di esecutori di pie disposizioni in Siena ha stabilito di conferire per concorso mediante esami — sul calcolo integrale e differenziale — sulla meccanica razionale — sul disegno — sulla idraulica ed applicazioni relative — sulla meccanica applicata alle industrie — un alunnato tra quelli istituiti dalla nobile fu signora marchesa Caterina Gori-Pannilini vedova Feroni, ad un giovane che voglia perfezionarsi nello studio della meccanica.

« I concorrenti dovranno avere l'età non maggiore di anni trenta, dovranno essere nati in Italia da padre e madre italiani, ed essere stati educati in Italia.

« All'alunnato è unito un sussidio mensile di lire trecento, e continua pel corso di sei anni.

« Le istanze coi documenti di corredo dovranno essere presentate nella cancelleria del luogo pio suddetto dal concorrente personalmente, o da un suo speciale incaricato, dentro il dì 30 giugno prossimo futuro; dopo quel giorno non saranno ricevute altre istanze o documenti.

« Per conoscere gli obblighi inerenti all'alunnato, ed i giorni nei quali avranno luogo gli esami di concorso, da tenersi in Siena nel locale che sarà destinato, come per qualunque altra notizia al proposito, dovranno i concorrenti rivolgersi alla cancelleria del luogo pio medesimo personalmente, o col mezzo d'incaricato speciale. Non saranno per conseguenza ricevute istanze o giustificazioni in altro modo inviate, nè sarà data risposta ad alcuna lettera. »

— Il Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti nei giorni 26 e 27 dello scorso febbraio tenne le ordinarie sue adunanze, nelle quali lessero:

Il m. e. senatore L. Torelli: *Un'appendice ai dieci paralleli fra il progresso dei lavori del traforo del Cenisio e quelli del Canale di Suez, ossia breve relazione intorno all'ultimazione della galleria del Cenisio ed intorno al primo anno di vita del Canale di Suez.*

Il m. e. Angelo Minich: la continuazione della sua *Memoria sugli apparecchi inamovibili e sull'estensione permanente nella cura delle malattie chirurgiche*

Il m. e. A Pazienti: *la sua seconda parte delle considerazioni generali intorno alla termodinamica.*

Il s. c. ab. A. Matscheg: *Cesare da Tapso a Munda.*

Il signor F. E. Trois, conservatore delle raccolte dell'Istituto, presentò alcune preparazioni di vasi linfatici, ed esemplari di uccelli palmipedi e trampolieri, regalati dal signor cav. Luigi Bachmann per arricchire le collezioni dei gabinetti di storia naturale del Corpo scientifico.

Nelle adunanze segrete, fra gli altri affari trattati, vennero statuiti per l'anno corrente premii destinati a promuovere i progressi delle industrie nelle

nostre provincie, fra i quali ve ne ha uno del R. Ministero d'agricoltura di lire 1400.

Fu pubblicata e distribuita la dispensa III, del tomo XVI, serie 3ª degli *Atti*, nella quale trovansi inseriti i seguenti lavori:

Lavoro e ozio, poveri e ricchi, proverbi latini illustrati dal socio senatore Atto Vannucci.

Prospetto delle malattie state curate durante il biennio 1867-68 *nel riparto chirurgico femminile del civico spedale di Venezia*, del m. e. M. Asson (continuazione).

Sulla soppressione del disco fisso in una macchina elettrica di Holtz del prof. Enrico Bernardi (con una tavola).

Terza parte della decima rivista di giornali, del m. e. senatore Bellavitis.

Aurore polari del 24 e 25 ottobre 1870, nota dell'ab. G. Paganuzzi.

Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Venezia, del prof. G Paganuzzi, *con osservazioni statistiche e mediche*, dei dottori G. Namias e A Berti.

Relazione del conservatore delle raccolte naturali, signor E F. Trois, *Sugli aumenti delle medesime*.

— Il giornale di Sicilia pubblica il seguente estratto del verbale dell'adunanza tenuta il 26 marzo a Palermo da quella Società di scienze naturali ed economiche presso il Consiglio di perfezionamento tecnico:

Il socio prof Blaserna domanda la parola, per esporre alcuni risultati delle sue ricerche spettroscopiche. Dice che il potere rifrangente dei corpi varia colla temperatura dei corpi medesimi, il che si vede dallo spostamento, nello spettro, delle strie lucide o delle linee di Frauenhofer. Per i liquidi il fatto è pronunziatissimo, ed è già stato misurato per un certo numero di casi.

Il prof. Blaserna ha esaminato il solfuro di carbonio puro, col mezzo di un prisma vuoto di Steinheil e di un eccellente spettrometro di Starke, ed ha trovato che ad ogni grado di temperatura corrisponde una deviazione di 3' 34" della doppia riga del sodio, quantità grandissima, quando si consideri che nel medesimo istrumento la distanza fra le due righe del sodio è di 40". Pare di più, che questa proprietà del solfuro di carbonio vada lentamente alterandosi assieme alla sua composizione chimica, quando esso rimane lungamente esposto alla luce.

Ma per i corpi solidi questo fatto non era conosciuto, forse a causa delle piccole variazioni di densità, alle quali corrispondono piccolissime variazioni nel potere rifrangente. Ma si può dimostrare che anche per questi avviene il fenomeno. Basta riscaldare un prisma di vetro al sole, rimetterlo rapidamente nell'istrumento e puntare una linea qualunque dello spettro solare. Man mano che il prisma si raffredda, la linea si sposta. Di più la linea diviene più e più visibile, perchè la temperatura delle diverse parti del prisma tende ad uguagliarsi. Si può anche operare inversamente, collocando il prisma fra due cassette, attraverso le quali si fa passare una corrente di vapore acqueo. Dunque anche il vetro mostra, quantunque in misura molto minore, la medesima qualità del solfuro di carbonio, con questa differenza, che mentre nel solfuro di carbonio la deviazione prismatica di una linea diminuisce, quando cresce la temperatura, nel vetro invece essa *cresce colla temperatura*.

Il prof. Blaserna ha misurato gli spostamenti della doppia stria del sodio prodotti da un prisma di vetro a quelle temperature che l'aria ambiente gli offriva nelle diverse ore del giorno e della notte. Le sue misurazioni non sono molto complete, perchè nel corso di sei settimane, cosa quasi incredibile, anche per il nostro clima, esse non abbracciano che un intervallo di sei gradi di temperatura. Ma esse bastano per dimostrare, che ad ogni grado centigrado corrispondono circa tre secondi di spostamento. Per rendersi ragione di questa quantità bisogna considerare che nella medesima disposizione la distanza delle due linee del sodio è di 12", per cui una differenza di 4 gradi basta a farle confondere l'una coll'altra.

Questo fatto dimostra con quanta circospezione devono farsi oramai le ricerche spettroscopiche, e quanto sia necessario di tener conto della temperatura dell'ambiente. Uno spettroscopista, il quale al giorno d'oggi confondesse in tali ricerche le due linee del sodio, commetterebbe un errore molto grossolano, e pure questo può accadere per una variazione di temperatura, come avviene fra un giorno e l'altro, o fra il giorno e la notte. Ora siccome questi spostamenti sono probabilmente diversi per le diverse qualità di vetro, è necessario che ogni spettroscopio riceva la sua tabella di graduazione.

Il socio segretario: G. Vanneschi.

— Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*:

Delle 15,000 vittime della guerra, un grande numero hanno lasciato delle vedove e degli orfani. La vedova del soldato della landwehr ha 50 talleri (circa 200 franchi), pensione annua; ogni figliuolo ne riceve 30 sino al compimento del quindicesimo anno. Le vedove degli ufficiali ricevono da 200 a 400 talleri; ogni figliuolo 40 o 50 talleri.

La pensione è accordata anche agli invalidi. Il luogotenente invalido ha 240 talleri; per un membro perduto 420 talleri, per due 620; la pensione si eleva successivamente per i gradi più elevati a 2400, 2600 e 2800 talleri. Siccome la maggior parte di questi uomini godono buona salute, e sono ancora giovani, la pensione che loro si accorda dovrà essere pagata per un tempo assai lungo.

DIARIO

Fu alle ore quattro pomeridiane del 28 marzo che i risultati delle elezioni per la Comune di Parigi vennero solennemente proclamati sulla piazza del palazzo di Città. Poco dopo questa cerimonia la Comune ha tenuta la sua prima seduta nella quale si deliberò che la guardia nazionale ed il Comitato centrale hanno benemeritato della patria.

« È impossibile, scrive l'*Indépendance Belge*, lo stabilire fin d'ora quale regola di condotta vorrà proporsi la Comune di Parigi e quali influenze vi domineranno. I candidati eletti per influenza del Comitato non hanno tutti le stesse idee e le medesime tendenze. Fra gli eletti, altri, come Pyat, Blanqui, Flourens, Delescluze, rappresentano tradizioni giacobine e centraliste. Altri usciti dai conciliaboli dell'*Internazionale* professano tendenze più socialiste che politiche e sognano una rigenerazione della Francia per mezzo di una federazione di comuni. Come questi elementi disarmonici giungeranno essi a mettersi d'accordo, seppure riusciranno a tentarlo? »

Nè i giornali che rappresentano i varii elementi della Comune lasciano congetturare nulla in proposito. Nessuno di essi pubblica un programma ben definito, o alcuna formola governativa. La *Nouvelle Republique* vuole che la Comune di Parigi pronunzii lo scioglimento dell'Assemblea di Versaglia « siccome rea di crimine verso Parigi e verso la Francia. » Il *Cri du Peuple* dice che il voto del 26 marzo implica la decadenza dell'Assemblea e non vuol più elezione di un capo della guardia nazionale. Ed infine il *Journal Officiel* fa le grandi maraviglie perchè il duca d'Aumale abbia potuto rientrare in Francia senza che un cittadino lo uccidesse e proclama che in taluni casi l'assassinio è un atto di giustizia. « Tali, esclama l'*Indépendance Belge*, sono gli eccitamenti e gli insegnamenti che si producono ufficialmente! Questa è pure frenesia che nessun argomento vale a scusare. Queste sono violenze non ad altro adatte che a far scoppiare giuste e terribili ire ed a scatenare sulla Francia tutti gli orrori delle più strazianti guerre intestine. »

Quanto alla situazione materiale di Parigi essa non aveva subite alterazioni durante i giorni 27 e 28 marzo. Le barricate continuavano a sussistere custodite dalla guardia nazionale dei quartieri popolari. Un Sottocomitato succeduto al Comitato centrale fino allo insediamento della Comune ha decretata la organizzazione di 25 battaglioni di marcia.

Da Versaglia scrivono che quella città va diventando un formidabile campo. « Da tutte le parti giungono guardie nazionali della provincia, quindi i marinai, gli squadroni della cavalleria regolare che restavano in provincia. Attorno a Versaglia, i boschi e i prati sono pieni di forze accampate. Il generale Chanzy, sul quale la destra faceva molto assegnamento, non può accettare nessuna funzione, poichè dicesi che la prima condizione impostagli avanti che gli insorti lo rilasciassero, sarebbe stata quella di esigere che il generale non porterebbe le armi, e non accetterebbe nessun posto prima di sei mesi, meno in caso di guerra coll'estero. »

In data del 30 marzo il ministro dell'interno, signor Picard, ha mandato ai prefetti una circolare, colla quale li prega a sollecitare l'allestimento dei battaglioni volontari. « Smentite, dice il ministro, tutte le voci sparse sulle pretese variazioni della politica del governo. Il suo programma è lo stesso di quello rammentato dal discorso del capo del potere esecutivo. È necessario un ultimo sforzo per annientare tendenze insensate e odiose, che il paese intero condanna. Ci vogliono dei volontari perchè l'effetto morale sia completo. »

Fu nella seduta del 27 marzo che il signor Thiers pronunziò alla Assemblea di Versaglia il discorso accennatoci dal telegrafo, e nel quale pregò i deputati di continuargli la loro fiducia e di rassegnarsi a mantenere ancora per qualche giorno il silenzio sulla situazione nella quale si trova la Francia. Alla quale domanda la Camera rispose applaudendo l'oratore.

Nella seduta del 28 poi l'Assemblea ricevette comunicazione del progetto di legge sui fitti. A norma di tale progetto verrebbero istituite in ogni circondario di Parigi e, fuori di Parigi, in ogni cantone del dipartimento della Senna, delle Commissioni di arbitri. Esse si comporrebbero del giudice di pace del circondario o del cantone, di due proprietarii e di due locatarii, e sarebbero incaricate di regolare tutte le questioni fra locatarii e proprietarii. La più importante fra le loro facoltà e di cui avranno più spesso da servirsi, sarebbe quella di accordare ai locatarii, che non sono in questo momento in grado di pagare i loro fitti scaduti, una mora di due anni, con un gran numero d'epoche fissate per parziali pagamenti.

La Camera inglese dei comuni, nella tornata del 28 marzo, si è occupata della questione relativa alla esportazione d'armi e di munizioni dai paesi neutrali in tempo di guerra. Il signor Lowther propose al governo di concertarsi cogli altri governi per far regolare la questione mediante una legge internazionale. Sir Roundell Palmer protestò contro la violazione della libertà commerciale, che potrebbe essere la conseguenza di siffatta legge; del resto, gli crede che le potenze non perverranno mai a concertarsi su questo oggetto. Un altro oratore, il signor Collier, disse preferire che si mantengano le leggi esistenti su questa materia, perchè una nuova e più severa legislazione a tale riguardo, per effetto del contrabbando impossibile a impedirsi, susciterebbe essa medesima le difficoltà che si vuole evitare. Dopo questa discussione, il signor Lowther ritirò la sua proposta.

Nella Camera austriaca dei deputati, tornata del 31 marzo, il presidente di essa Camera dichiarò che, non essendo comparsi al Reichsrath i deputati della Boemia e della Moravia, nè avendo ottemperato all'invito di presentarsi o di addurre le ragioni giustificative della loro lontananza, i medesimi, a tenore del regolamento, sono da considerarsi come dimissionari. Di ciò si darà comunicazione al governo affinchè proceda a nuove elezioni.

La Camera dei deputati d'Ungheria ha approvato, nella tornata del 30 marzo, gli ultimi articoli del progetto di legge comunale.

Presentemente a Vienna si tengono conferenze tra alcuni plenipotenziari montenegrini e le autorità austriache per regolare una serie di quistioni relative a parecchie eredità, e proprietà; quistioni già da lungo tempo vertenti tra gli abitanti delle Bocche e quelli del Montenegro.

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino, del 30 marzo, pubblica un decreto imperiale, col quale vien tolto lo stato d'assedio nei distretti occupati dai corpi di truppe undecimo, decimo, nono, secondo e primo. I prigionieri di guerra, che si trovano in questi distretti, rimangono tuttavia sottoposti alle leggi militari.

Dalla Cina settentrionale si annunzia che tutto è tranquillo. Il vescovo cattolico di Pekino pubblicò una protesta contro l'accettazione del prezzo del sangue per gli assassinii commessi a Tien-tsin.

Quindici chinesi furono decapitati presso Macao per ordine delle autorità della Cina, come imputati dell'assassinio del capitano e dell'equipaggio di un bastimento di emigranti, diretti verso il Perù.

I fogli parigini del 28 commentano i particolari delle elezioni per il Comune. I giornali del Comitato si sforzano naturalmente di provare che è stato un gran successo il loro di ottenere che oltre a 200 mila elettori si recassero alle urne. I fogli avversari per contro si limitano a paragonare questo numero con quello dei cittadini che hanno preso parte al plebiscito del 3 novembre e dimostrano come siano assolutamente fatue le vanterie del partito rosso.

La *Nouvelle Republique* compendia nei termini seguenti il risultato delle elezioni municipali: Il numero dei votanti, essa scrive, ha sorpassata la cifra di 250 mila. La media dei voti dati ai candidati eletti sorpassa il quarto degli elettori inscritti. Essa è assai superiore alla maggioranza media ordinaria nelle elezioni municipali ordinarie. La lista rivoluzionaria ha trionfato in 16 circondari su venti, cioè nel 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18. 19, 20, ed ha riportato un mezzo successo nel *nono*. *Il* 1°, 2° e 16° circondario soltanto hanno votato per la reazione, rappresentata dai *maires* ed aggiunti.

Ecco in quali termini il *Journal Officiel* di Parigi ha notificato il ritirarsi del Comitato per dar posto alla Comune:

Nel momento in cui scriviamo, il Comitato centrale avrà di diritto, se non di fatto, ceduto il posto alla *Commune*. Avendo adempito al mandato straordinario, di cui la necessità l'avea investito, esso si svestirà per se stesso della funzione speciale che fu la sua ragione d'essore, e che, contestata violentemente dal potere, l'obbligava a lottare, a vincere o a morire colla città di cui esso era la rappresentanza armata.

Espressione della libertà municipale legittimamente, giuridicamente insorta contro un governo arbitrario, il Comitato non aveva altra missione che quella d'impedire a qualunque costo che si defraudasse Parigi del diritto primordiale che avea trionfalmente conquistato.

All'indomani del voto si può dire che il Comitato ha fatto il suo dovere.

Quanto alla *Commune* eletta, il suo mandato è affatto diverso, e diversi ne saranno pure i mezzi. Innanzi tutto bisognerà definire il suo mandato, limitare le sue attribuzioni. Questo potere costituente, che si accorda così largo, così indefinito, così confuso per la Francia ad un'Assemblea nazionale, la *Commune* dovrà esercitarlo per se stessa, cioè per la città di cui non è che l'espressione.

Così l'opera preliminare dei nostri eletti dovrà essere la discussione e la redazione della loro carta, di questo atto che i nostri antenati del medio evo appellavano il loro Comune. Ciò fatto, bisognerà pensare ai mezzi di far riconoscere e garantire dal potere centrale, qualunque possa essere, questo statuto dell'autonomia municipale.

... Questa parte del loro còmpito non sarà la meno ardua, se il movimento localizzato a Parigi ed in una o due delle grandi città permette all'Assemblea nazionale attuale di perpetuare un mandato, che il buon senso e la forza delle cose limitavano alla conclusione della pace e che già è da qualche tempo finito.

A una usurpazione di potere la *Commune* di Parigi non avrà a rispondere con una usurpazione. Confederata coi Comuni della Francia già emancipati, essa dovrà in nome suo e di Lione e Marsiglia, e ben presto forse di dieci grandi città, studiare le clausole del contratto, che dovrà unirle alla nazione, e tracciare l'*ultimatum* del trattato che esse intendono firmare.

Quale sarà quest'*ultimatum?* Dapprima è ben inteso, che dovrà contenere la garanzia dell'autonomia, della sovranità municipale riconquistata. In secondo luogo dovrà assicurare il libero sviluppo dei rapporti fra la *Commune* ed i rappresentanti dell'unità nazionale.

Finalmente quest'*ultimatum* dovrà imporre all'Assemblea, se essa accetta di trattare, la promulgazione di una legge elettorale, tale da impedire, che la rappresentanza delle città non sia più nell'avvenire assorbita, e come soffocata dalla rappresentanza delle campagne: finchè una legge elettorale concepita in questo senso non sarà applicata, l'unità nazionale sfasciata, l'equilibrio nazionale rotto, non potranno ristabilirsi.

A queste condizioni ed a queste condizioni solamente la città insorta diventerà di nuovo la città capitale. Circolando più libero attraverso la Francia, il suo spirito sarà ben tosto lo stesso della nazione, spirito d'ordine, di progresso, di giustizia, cioè a dire di rivoluzione.

Senato del Regno.

Il Senato nella tornata di ieri riprese dapprima ed ultimò la discussione dello schema di legge sulla riforma degli ufficiali ed assimilati militari, adottandone senza contestazione i rimanenti articoli, con alcune modificazioni ed aggiunte, concertate d'accordo tra l'Ufficio centrale ed il Ministro della Guerra.

Udì poscia le risposte dei Ministri della Marina, dell'Agricoltura e Commercio, e degli Esteri alle interpellanze del senatore Bixio sul commercio internazionale marittimo, fatte in precedenti sedute, sui diversi punti e quesiti riferentisi rispettivamente ai loro dicasteri, assumendo impegno di fare quei provvedimenti compatibili colle nostre condizioni economiche e finanziarie per la protezione e lo svolgimento del commercio marittimo, anche tenuto conto delle particolari avvertenze fatte dal senatore Menabrea sovra alcune parti delle medesime interpellanze.

Procedutosi in ultimo alla votazione per isquittinio segreto della legge sulla riforma degli ufficiali ed assimilati militari, e fatto lo spoglio dei voti, si riconobbe nulla la votazione per mancanza del numero legale, essendosi in fine della seduta assentati alcuni senatori.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si terminò la discussione dello schema sopra l'esazione delle contribuzioni dirette, il quale venne approvato a scrutinio segreto. Presero parte alla discussione i deputati Bartolucci-Godolini, Corbetta, Pissavini, Tocci, Tubi, Viarana, Negrotto, Mussi, Cancellieri, Merizzi, Lovito, Michelini, Ungaro, De Blasiis, Ercole, Della Rocca, Fambri, Bortolucci, il Ministro delle Finanze e il relatore Villa-Pernice.

Nella stessa tornata furono approvate le elezioni del signor Augusto Bacelli a deputato del Collegio di Subiaco, e del signor Vincenzo Amaduri a deputato del Collegio di Palmi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 31.

Si ha da Parigi, in data del 31, ore 1 pom.:

La calma continua.

Assicurasi che le lettere e i giornali sono trattenuti alla Posta.

Una lettera di Lullier conferma che egli fu arrestato perchè consigliò al Comitato di usare moderazione.

La Borsa fu aperta, ma gli affari sono nulli. Francese 50 55; Italiano 54 50.

Copenaghen, 31.

La madre della regina di Svezia cadde ammalata.

Londra, 31.

Camera dei Comuni. — Cochraine presenta una mozione domandando che il governo intrometta i suoi buoni uffici, prima che si conchiuda definitivamente la pace, onde ottenere che le condizioni, stravagantemente esorbitanti, sieno rese meno dure per la Francia.

Gladstone osserva che non devesi procedere con idee astratte; esprime la speranza che questa mozione sarà ritirata; soggiunge che lo stato infelice della Francia attira a sè favorevolmente l'attenzione del governo inglese.

Cochraine ritira la sua mozione.

La Camera dei Lordi fu aggiornata al 28 aprile.

Marsiglia, 31.

Una deliberazione del Consiglio municipale dice: Considerando che il prefetto non può esercitare la sua autorità, Fonquier, segretario generale del Municipio, è invitato a prendere la direzione dell'Amministrazione come rappresentante legale del governo.

Bruxelles, 1°

Si ha da Parigi, in data del 31 sera:

Il servizio postale è completamente sospeso. Non sono arrivate nè lettere, nè giornali.

Le comunicazioni tra Parigi e Versailles mediante la ferrovia della riva destra sono interrotte.

Dicesi che tutte le ferrovie saranno interrotte fra breve.

Tutte le porte dalla parte occidentale di Parigi sono oggi chiuse.

Dicesi che questa misura sia stata presa in seguito all'arrivo di alcune truppe da Versailles a Neuilly.

Borsa senza affari.

Bruxelles, 1.

Si ha da Parigi, in data del 31:

Ieri sera i delegati della Comune con alcune guardie nazionali recaronsi all'ufficio postale per impedire che la Posta andasse ad installarsi a Versailles.

Oggi il servizio postale fu completamente interrotto; tutti gl'impiegati superiori si recarono a Versailles.

Il *Cri du Peuple* dice che il Comitato della sicurezza generale farà arrestare Rampont, direttore generale delle Poste, colpevole di complicità cogli insorti di Versailles.

Il Comitato centrale continua sempre a funzionare, ma le sue attribuzioni si limitano alla direzione della guardia nazionale.

Il *Constitutionnel* fu oggi sequestrato.

La *Verité* annunzia che Rochefort è completamente ristabilito e verrà a Parigi a dirigere il giornale *Le Mot d'ordre*.

Ieri la Comune tenne una seduta; nominò per suo presidente Lefrançais; per segretari Rigault e Ferray e per assessori Bergeret e Duval.

Fu deciso che le sue sedute non saranno pubbliche.

La Comune approvò il rapporto della Commissione sulle elezioni, stabilendo l'incompatibilità del mandato di deputato all'Assemblea col mandato di membro della Comune.

La Commissione, considerando che la bandiera innalzata è quella della Repubblica universale, propone l'ammissione degli stranieri nella Comune.

Fu quindi approvata l'ammissione del cittadino Frankel.

Si nominarono poscia dieci Commissioni per la spedizione degli affari pubblici, cioè:

1. Una Commissione esecutiva.
2. Una militare.
3. Una per le sussistenze.
4. Una per le finanze.
5. Una per la giustizia.
6. Una per la sicurezza generale.
7. Una per il lavoro e le industrie.
8. Una per il servizio dei sussidii.
9. Una per le relazioni estere.
10. Una per le informazioni e l'istruzione pubblica.

Questa sarà gratuita, obbligatoria ed esclusivamente laica.

Bruxelles, 1°.

Una corrispondenza di Parigi, in data del 30, smentisce la voce che il 13° reggimento di linea, spedito in ricognizione verso il ponte di Sèvres, abbia disertato in massa, fraternizzando cogli insorti.

Londra, 1°.

Il *Times* ha da Versailles, in data del 31:

Thiers pagherà questa sera ai Tedeschi 500 milioni.

Berlino, 1°.

Seduta della Dieta federale. — I conservatori liberali presentarono una mozione nella quale domandano che la Dieta esprima la propria riconoscenza verso i tedeschi degli Stati vicini e dei paesi lontani, pel concorso efficace da essi prestato in favore della patria comune.

Vienna, 1°.

La Camera dei deputati, dopo avere respinto la proposta di aggiornare la discussione del progetto di legge sul contingente militare, approvò questo progetto, malgrado l'opposizione della sinistra, accordando il numero del contingente chiesto dal governo.

Berlino, 1°.

La *Gazzetta della Croce*, parlando della domanda fatta dal governo francese al governo tedesco di poter aumentare le forze francesi in presenza della necessità di combattere l'insurrezione di Parigi, dice che il governo tedesco, in vista dell'attuale situazione, rispose con premura affermativamente.

Strasburgo, 1°.

La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica una lettera di Bismarck ai delegati della Camera di commercio, la quale annunzia che furono presentati al Consiglio federale e alla Dieta tedesca i provvedimenti per indennizzare gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena dei danni della guerra, secondo i principii adottati allo stesso scopo nel resto della Germania.

	Londra, 30	31
Consolidato inglese	— —	92 13/16
Rendita italiana	53 11/16	53 11/16
Lombarde	14 11/16	14 11/16
Turco	42 7/8	42 11/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo.	30 1/4	— —
Tabacchi	89 —	89 —
	Vienna, 31	**1**
Mobiliare	268 80	— —
Lombarde	182 —	177 —
Austriache	401 50	401 —
Banca Nazionale	726 —	725 —
Napoleoni d'oro	9 95	9 95
Cambio su Londra	124 90	124 80
Rendita austriaca.	68 —	68 —
	Berlino, 31	**1**
Austriache	216 3/4	215 1/2
Lombarde.	96 1/2	95 3/4
Mobiliare	145 1/4	144 —
Rendita italiana	53 3/4	53 1/2
Tabacchi	88 7/8	— —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° aprile 1871, ore 1 pom.

Dominano venti del 4° quadrante. Il mare è sempre grosso a Torre Mileto ed agitato a San Teodoro; è soltanto mosso nelle altre stazioni. Il cielo è coperto di nubi in alcuni paesi, sereno in altri, specialmente del nord e del centro della Penisola. Il barometro è alzato da 4 a 6 mm. nell'Italia inferiore, di 2 mm. nella centrale ed è stazionario nell'Italia superiore tranne ad Aosta e Moncalieri.

Ieri pioggia debole in alcune stazioni della Sicilia.

Il tempo non si rimette al bello costante. È probabile che i venti di sud divengano dominanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° aprile 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 751,0	mm 751,3
Termometro centigrado	6 0	13 0	14.0
Umidità relativa . .	70,0	45,0	50,0
Stato del cielo . . .	nuvolo sereno	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione . .	NO	SO	SO
Vento { forza	debole	forte	debole

Temperatura massima . . . . + 14 0
Temperatura minima . . . . — 0.3
Minima nella notte del 1° aprile . . . + 5 0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *La contessa d'Egmont.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Sogni d'ambizione.*

FEA ENRICO, *gerente.*

Avviso.
(3ª *pubblicazione*)

Dal tribunale civile di Palermo, prima sezione, con deliberazione del giorno 20 gennaio 1871 fu dichiarato di appartenersi al signor Pietro Cilluffo come erede testamentario della fu signora Rosalia Comito il certificato di rendita di n. 34543 di lire 1425 annuali iscritto a favore della signora Comito Rosalia fu Nicolò, rappresentata da Pietro Riotta marito e dotatario, con vincolo e colla riserba dell'usufrutto a favore del coniuge superstite signor Pietro Riotta, per lire 455 annuali.

Che la stessa rendita era sciolta dal vincolo a favore del signor Luigi D'Orelli e Compagni a cui era soggetta, e fu ordinato che la Direzione del Debito pubblico, annullando il detto certificato della rendita che lo stesso rappresenta, si facesse un certificato di L. 455 annuali intestato per la proprietà a favore di Cilluffo Pietro fu Ambrogio, e per l'usufrutto durante vita a favore del signor Riotta Pietro fu Girolamo, e del dippiù di detta rendita in lire 970 annuali che furono vendute al signor Camillo Albanese, si convertisse in rendita al latore, consegnando i certificati allo stesso a cui la rendita si appartiene.

Per copia conforme:

Firenze, li 8 marzo 1871.

882 Avv. Mariano Indelicato.

Estratto

Il signor cav. Giovan Bernardo Alberti, possidente domiciliato in Siena, nella di lui qualità di provveditore del Monte non vacabile dei Paschi della città di Siena, ha domandata al signor presidente del tribunale civile di Grosseto la nomina di un perito onde constatare il prezzo dei fondi dei quali ha in danno di Giovanni, Assunta, ed Angiolina del fu Giuseppe Bruschieri, e di Pietro del fu Federigo Garbati, possidenti domiciliati a Gavorrano, promossa la subastazione.

Fatto li 26 marzo 1871.

1228 Dott. Isidoro Ferrini, proc.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Guglielmo Cocchi che con ordinanza del 29 cadente, registrata con marca annullata, il giudice delegato ha destinata la mattina del dì 19 aprile prossimo, a ore dieci, per una nuova verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff di tribunale di commercio.

Li 30 marzo 1871.

1235 G. Mazzi.

Avviso.

Sua eccellenza il signor cav. Baly Alessandro Martelli, proprietario domiciliato in Firenze, nella sua qualità di mandatario *delle LL. AA. i principi* Carlo e Giuseppe Poniatowski, eredi beneficiati della loro madre principessa Caterina Cassandra Luci vedova Poniatowski, morta in Firenze li 21 gennaio 1871, invita i crediteri della eredità della detta principessa a presentare nel termine di giorni quindici, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, i titoli e i documenti costatanti il respettivo avere al dott. Donato Boattini, legale esercente in Firenze, via dell'Agnolo, n. 93, con dichiarazione che decorso l'indicato termine sarà senz'altro proceduto alla immediata distribuzione degli assegnamenti ereditari fra i creditori che avranno esibito i respettivi loro titoli senza che possano in modo alcuno attendersi quelli che si presentassero dopo il termine predetto.

Firenze, li 30 marzo 1871.

1255 Dott. Boattini.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 novembre 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare in favore della signora Rosa Buono fu Felice, domiciliata in Napoli, i seguenti certificati di rendita:

1. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantasei, per l'annua rendita di lire quaranta, ora intestato al signor Caracciolo Nicola fu Vincenzo.

2. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantasette, per l'annua rendita di lire trecento venti, ora intestato al suddetto signor Caracciolo.

3. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantanove, per l'annua rendita di lire quaranta, ora intestato al suddetto signor Caracciolo.

4. Certificato numero centoseimila duecento dieci, per l'annua rendita di lire mille, ora intestato a Vigliotti Lorenzo figlio di Concetta.

5. Certificato numero cento cinquemila settecento novantotto, di annue lire quattromila duecento, ora intestato al signor Vigliotti Lorenzo di Concetta Vigliotti, con l'usufrutto a favore di essa Concetta Vigliotti fu Antonio.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse e dritto ad opporvisi a farlo ne' termini di legge, e si esegue la presente prima pubblicazione ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

1221 Avv. Alfonso Semmola

Decreto.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 24 febbraio 1871 ha decretato che l'annua rendita di lire mille sessanta, intestata al signor Filippo Moresca fu Gaetano, e racchiusa nei sei certificati sotto i numeri d'ordine settantasettemila seicento quarantuno, settantottomila ottocento ottanta, cinquantacinquemila cento quarantasei, ventunmila cinquecento sessantanove, ventunmila cinquecento sessantotto, ventunmila cinquecento settantuno, e di posizione: ventimila seicento settantaquattro, ventunmila quattrocento ventinove, dodicimila ottocento quarantuno, settemila duecento settanta, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia tramutata in cartelle al portatore di egual valore da consegnarsi al signor Gaetano Moresca fu Filippo Ha decretato ancora che l'annua rendita di lire sessantacinque iscritta a favore del detto signor Filippo Moresca fu Gaetano nei due certificati sotto i numeri d'ordine ventunmila cinquecento settanta e cinquantaduemila trecentottantanove, e di posizione settemila dugento settanta e dodicimila centoquarantuno, venga dalla medesima Direzione intestata ad esso Gaetano Moresca con lo stesso vincolo che attualmente trovasi nei due certificati anzidetti

1181 Gaetano Moresca avvocato.

Avviso.

1230

Il marchese Alessandro Anafesto Paulucci, proprietario domiciliato a Parma, fa noto a chiunque possa avervi interesse come con istrumento pubblico del dì 29 marzo 1871, rogato dal notaro ser Pellegrino Niccoli, ha incaricato la signora marchesa Marianna Paulucci nata Panciatichi Ximenes D'Aragona, sua consorte, di amministrare il patrimonio di esso signor marchese, conferendo alla medesima ogni più estesa facoltà, e revocando qualsiasi altro precedente mandato.

Firenze, il 1° aprile 1871.

Marchese Alessandro Paulucci.

Amministrazione comunale di Comacchio (Provincia di Ferrara)

AVVISO D'ASTA.

Il municipio di Comacchio ha deliberato di affittare le sue valli ossia campi da pesca, facendo un sol lotto di tutto l'intero stabilimento vallivo, secondo i capitolati approvati dalla Deputazione provinciale in seduta del 12 marzo 1871 ed ostensibili nella segreteria dell'Amministrazione comunale e valliva ed in quella delle principali città d'Italia.

Si fa noto quindi al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 p. v. aprile, in una delle sale della Regia prefettura di Ferrara e alla presenza del sottoscritto R. delegato, coll'intervento di un pubblico notaro, si procederà all'incanto per l'aggiudicazione a favore del maggior offerente della detta affittanza sulla base del canone annuo di lire 50,000.

Condizioni principali.

1. L'asta seguirà a partiti segreti colle formalità prescritte degli art. 92, 95 del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Tutti quelli che volessero concorrere a tale impresa sono invitati a presentare o far pervenire nel giorno soprindicato e dalle ore nove in poi in detta sala di prefettura le loro offerte in carta da bollo (di una lira) debitamente firmate e suggellate, indicando in numeri ed in lettere intelligibili l'annua corrisposta dell'affitto.

3. Niuno potrà concorrere all'asta senza il relativo deposito di lire cinquantamila a garanzia degli effetti dell'asta da farsi conforme all'art 97 del suddetto regolamento.

4. Il deposito potrà esser fatto in numerario od in biglietti di Banca o in cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore da calcolarsi al valore di Borsa pubblicato nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

5. Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior aumento sulla somma determinata nella scheda chiusa deposta dall'Autorità che soprintende l'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

6. I fatali per le offerte di miglioramento sono stabiliti in giorni 15 e scadranno colle ore 12 meridiane del giorno 5 maggio. Con apposito avviso si farà nota al pubblico la cifra della seguita aggiudicazione, per le offerte di aumento, che non possono essere inferiori alla vigesima sul prezzo di deliberamento.

7. L'affittanza di tutto lo stabilimento vallivo avrà la durata di un ventiquattrennio retroattivo al 1° gennaio 1871 e da aver termine al 31 decembre 1894.

8. Le tasse prediali governative, provinciali, consortili e comunali, quelle sul reddito ed altre qualunque imposte e da imporsi e che colpir possono direttamente od indirettamente l'esercizio dello stabilimento, come pure tutte le spese di conduzione e i canoni gravanti le valli, stanno a carico esclusivo del conduttore, come in dettaglio si legge nel capitolato.

9. Le spese tutte relative all'affitto, cioè di stampa, affissione, inserzione nel giornale del presente avviso, e di registro e stipulazione del contratto stanno a peso del deliberatario definitivo.

Descrizione dei diversi campi da pesca che costituiscono lo stabilimento vallivo.

Numero d'ordine	Denominazione			Superficie metrica Ettari
1	Campo maggiore da pesca denominato Valle Mezzano			17,953
2	Campo da pesca	id.	Fossadiporto	2,702
3	Campo da pesca	id.	Vacca	4,769
4	Campi da pesca	id.	Campo, Ussarola	1,770
5	Campo da pesca	id.	Tiapedica	2,947
6	Campo da pesca	id.	Rillo	269
7	Campo da pesca	id.	Spavola	540
8	Campi da pesca	id.	Isola o Zambusi, Ponti, Raibosola, Peazzo	4,903
9	Campo da pesca	id.	Trebba	1,798
10	Campi da pesca	id.	Bosco, Sabbionchi, Mandura, Val D'Oppio	593
11	Campi da pesca	id.	Basse San Giuseppe, Volano	1,044
			Totale	39,297

Vi sono poi estesissimi dossi di terreno asciutto coltivabile a pastura per alimento di bestiame ed anche a cereali e vigna.

Esistono moltissime case per comodo dei coloni di valle e guardiani, magazzini, cantieri, arsenale ed uno stabile ad uso di ufficio.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Comacchio, 28 marzo 1871.

1268 *Il R. Delegato straordinario*: Avv. GIUSEPPE DEL GRECO.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua, in Milano, composta dai signori cav Carlo Longoni presidente, Eugenio Horwath e Cesare Malacrida giudici,

Udita in Camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura dell'avanti steso ricorso ed allegati;

Lette ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero,

Riconosce e dichiara che il deposito fatto alla R. Cassa dei depositi e prestiti in questa città dall'ora defunto signor Carlo Righini a cauzione di delibera di stabili di compendio della Massa concorsuale di Abbondio Fumagalli, deposito risultante dalle due polizze 24 gennaio 1868, n. 2974 e 2975, consistente in cinque cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, godimento 1° gennaio 1868, la prima al n. 1185787 dell'annua rendita di lire mille, la seconda al n. 184873 dell'annua rendita di lire cinquanta, la terza al n. 819419 dell'annua rendita di lire cinquanta, la quarta al numero 10109 dell'annua rendita di lire cinquanta, la quinta al n 184874 dell'annua rendita di lire cinquanta, e nell'obbligazione del Prestito Nazionale 1866, num. 331564, di lire 1000 di capitale nominale dante l'annuo interesse di lire 50, riconosce e dichiara, dicesi, che il suddetto deposito appartiene in oggi a Pietro e Giuseppe fratelli Righini, quali coeredi del defunto loro comune genitore Carlo Righini suddetto, non che al loro comune nipote Carlo Rivolta, questo ultimo quale legittimario in rappresentanza della predefunta propria madre Livia Righini.

Conseguentemente ed in relazione al decreto 31 dicembre 1870 del giudice delegato del concorso di Abbondio Fumagalli, decreto non reclamato, ed in base alle dimesse procure, dichiara nulla ostare a che gli effetti pubblici suddescritti vengano rilasciati al ricorrente Pietro Righini, anche quale procuratore del di lui fratello Giuseppe e quale procuratore sostituito del signor Serafino Rivolta, quale legale rappresentante del minorenne proprio figlio Carlo.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale.

Li 12 febbraio 1871.

Longoni, presidente.

1249 Rossi, vicecanc.

Circolare d'arresto.
(N. 1196).

Con odierno conchiuso pari numero venne da questo tribunale posto in istato d'accusa Luciano Barilotti del Pio Luogo degli Esposti di Rovigo, latitante, siccome legalmente indiziato del crimine di furto previsto e punibile a sensi dei §§ 171, 173, 176, II, 6, 178, Codice penale, ed è perciò che s'invitano tutte le Autorità e gli organi della pubblica forza ad impartire ogni opportuna misura per l'arresto e traduzione in queste carceri del Barilotti, del quale si trascrivono i connotati.

Età anni 19, statura tendente al basso, corporatura gracile, viso oblungo, capelli e sopracciglia castagni, fronte media, naso un po'volto all'insù, mento sporgente.

Porta cappello di feltro nero a cuba sferica, tese brevi, e bonnetto di panno nero con visiera di cuoio nero lucido, gilet di lana rosso-nero, calzoni di fustagno oscuri, giacchetta di lana nera colle maniche orlate di cordella turchina, scarpe in buono stato.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 20 marzo 1871.

1196

Società Italiana per il Gaz

La Società Italiana per il Gas paga lire 15 per azione contro il vaglia del secondo semestre 1870 a saldo del dividendo dell'annata.

I pagamenti si eseguiscono dalla Cassa della Società, nella sua sede, corso Duca di Genova, n. 1, dalle ore 8 alle 11 antim.

Torino, 31 marzo 1871. 1266

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

Essendo andata deserta l'assemblea degli azionisti fissata pel 29 marzo p. p., gli azionisti sono convocati pel 26 del corrente mese, ore 3 1|2 pom., presso la sede della Società in Firenze, via Sant'Egidio, n. 24.

Ordine del giorno:

Approvazione dei conti dell'esercizio 1870.

Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, 1° aprile 1871. 1243

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda,

Riuniti in Camera di consiglio nella persona delli signori vicepresidente D. Tagliabue, giudici De Luigi e Botta;

Vista la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che colla morte dell'Amalia Dell'Aqua le somme rappresentate dalle prodotte cartelle del Debito Pubblico cessarono di avere il carattere dotale e non sono più conseguentemente soggette ai vincoli che la legge stabilisce per guarentigia della dote;

Che nessuno degli eredi di essa Amalia Dell'Aqua sarebbe minore,

Dichiara nulla ostare a che sulla richiesta dei ricorrenti signor Carlo Dell'Aqua e capitano Serafino Frattola siano liberati dal vincolo che portano i seguenti certificati rappresentanti la dote di Amalia Dell'Aqua, morta il giorno 5 dicembre 1870, figlia del vivente ingegnere Carlo Dell'Aqua e moglie del capitano Frattola.

1. Certificato n. 66785, della rendita di lire 200, in data Torino 1° marzo 1863, al nome di Dell'Aqua Amalia.

2. Certificato n. 66783, della rendita di lire 185, in data Torino 10 marzo 1863, al nome della stessa.

3. Certificato n. 141121, della rendita di lire 815, in data Torino 5 maggio 1870, al nome di Dell'Aqua Carlo fu Pietro e vincolata a favore della stessa.

Ed a che i detti certificati siano tramutati in altri al portatore.

Milano, li 2 marzo 1871.

Tagliabue, vicepresidente.

D'Adda, vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale trascritto nel registro di cancelleria

Milano, li 27 marzo 1871.

1241 Royer, canc.

Estratto d'ordinanza

Fallimento della ditta Jacopo Lucchesi nella persona del signor Luigi Lucchesi di Lucca.

Il giudice delegato al detto fallimento, con ordinanza in data 25 corrente,

Ordina una nuova ed ultima convocazione dei creditori del detto fallimento per la verificazione dei respettivi crediti;

Dichiara che questa nuova ordinanza avrà luogo alla presenza del detto giudice nella sala destinata alle udienze della istruzione civile nella residenza di questo tribunale;

Destina per l'adunanza medesima il giorno diciannove aprile prossimo a ore dieci e mezzo antimeridiane

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, facente funzioni di tribunale di commercio.

Lucca, li 25 marzo 1871. 1188

Avviso d'incanto per vendita di casa a Rivoli.

Il R. notaio Antonio Bertolero, qui residente, appositamente delegato, terrà alle ore 10 mattina del 17 p. v. aprile pubblico incanto, colle candele, nella sala comunale di questa città per vendita di una casa che la Congregazione di Carità di Rivoli possiede in questo abitato, piazza dello Statuto.

La casa è composta di 6 camere, cantina, scala e cesso: verrà incantata per lire 1,600, già offerte da un aspirante, cui resta definitivamente deliberata in difetto di offerta migliore.

Le offerte dovranno essere di L. 10 caduna almeno ed accompagnate dal deposito di L. 200.

La vendita si fa a pronti contanti, alle condizioni di cui nel bando venale d'oggi, visibile nello studio del sottoscritto.

Rivoli, 29 marzo 1871.

1241*bis* A. Bertolero, not. del.

Avviso di terzo incanto.

Il sottoscritto, procuratore legale del signor Francesco Giusti di Firenze, fa noto come l'incanto dei beni spettanti al sig. Santi Bresci di Prato, di cui era stato dato avviso nei numeri 11, 12 e 60 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'anno corrente, non avendo avuto luogo, per mancanza di offerenti, alla udienza tenuta dal tribunale civile di Firenze il 17 marzo decorso, è stato dal suddetto tribunale rinviato alla pubblica udienza del 20 aprile corrente

Il prezzo di stima, in L. 14,114 80, è stato ribassato di un altro decimo, e così il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo di L. 11,432 90.

Firenze, il 1° aprile 1871.

1262 Dott. Luigi Luti.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Al seguito d'intimazione a trenta giorni notificata il 4 febbraio anno corrente al signor Olinto Pini, pittore a fresco, domiciliato in Firenze, trascritta all'uffizio delle ipoteche di Firenze il dì 11 marzo prossimo passato al volume 45, articolo 60. Il dott. Luigi Lucj, legale e possidente, domiciliato in Firenze, via Pinti, num. 19, con atto del di 24 marzo corrente ha presentata istanza all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima dell'infrascritto immobile di proprietà del suddetto signor Olinto Pini, e cioè: una bottega posta in Firenze nel popolo di S. Maria del Fiore, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione F, particella di num. 3220, articolo di stima 2203, con rendita imponibile di lire 205 86, pari a lire italiane 172 92, a cui confina: 1° Pratesi, 2° Ignazzi e Moreni, 3° Giardi, 4° Vicolo, salvo se altri ecc. 1187

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 18 aprile 1871, e nell'ufficio della Regia prefettura in Grosseto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale. Detti depositi dovranno essere versati nella cassa del ricevitore demaniale di Grosseto o di Massa Marittima.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari. Viene eccettuato dalle spese d'inserzione nei giornali il lotto n. 211 perchè inferiore alla somma di lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomerid. presso questa Intendenza e negli uffici del Registro della provincia.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa. Però qualora non tutti i lotti, nei quali viene come infra divisa la tenuta della Marsigliana che si espone in vendita, fossero aggiudicati, la Commissione riconoscerà e deciderà se sia il caso di approvarsi la vendita dei lotti liberati.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli art 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
213	182	Massa Marittima	Mensa vescovile di Massa Marittima	Due poderi denominati del Castello e Marsigliana, con fabbricati rurali annessi, costituiti da terreni boschivi, lavorativi ed a pastura	397 65 »	»	57664 94	5766 49	3459 89	200	11689
214	»	»	»	Due poderi denominati Sontrone e Sontroncino con rispettive case coloniche, costituiti da terreni boschivi, pasturativi e lavorativi nudi	284 25 »	»	40717 44	4071 74	2443 04	100	8821
215	183	»	»	Podere con casa colonica detto Poggio al Diavolo, costituito da terreni boschivi, pasturativi e lavorativi nudi	243 22 »	»	28321 17	2832 11	1699 27	100	3800
212	181	»	»	Podere detto Mammoleta con casa colonica, costituito da terreni lavorativi nudi e boschivi	206 72 »	»	22842 18	2284 21	1370 53	100	4041
217	184	»	»	Possesso detto Valle al Felciajo, costituito da terreni boschivi ed a pastura	219 39 »	»	19621 84	1962 18	1177 31	100	»
207	179	»	»	Podere detto Mucinino con casetta colonica, costituito da terreni boschivi e lavorativi nudi	156 70 »	»	18480 46	1848 04	1108 82	100	4140
209	180	»	»	Podere con casa colonica detto i Poggi Rossi, costituito da terreni lavorativi nudi e boschivi	179 40 »	»	17994 94	1799 49	1079 69	100	4653
208	179	»	»	Podere detto Cafaggiolo, con casa colonica, costituito da terreni boschivi, pasturativi, lavorativi nudi e lavorativi coltivati	151 05 »	»	17552 90	1755 29	1053 17	100	5215
218	184	»	»	Possesso denominato la Lecceta di Jesa, costituito da terreni boschivi, lavorativi e pasturativi.	156 10 »	»	14246 »	1424 60	851 76	100	»
216	183	»	»	Possesso detto Piano della Ciocca, costituito da terreno tutto boschivo	161 26 »	»	10845 03	1084 50	650 70	100	»
210	180	»	»	Podere con casa colonica detto la Casa, costituito da terreni boschivi, lavorativi nudi ed in piccola parte prativi	90 76 »	»	9736 26	973 62	584 17	50	5359

1238 Grosseto, 28 marzo 1871. *L'Intendente*: TESIO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta